



SCHEDE DELLE TORRI COSTIERE DELLA SARDEGNA

DAL LIBRO TORRI COSTIERE DELLA SARDEGNA

Gianni Montaldo

In collaborazione con gli utenti di www.gentedisardegna.it

PROVINCIA DI CAGLIARI

Villaputzu, Torre di Murtas



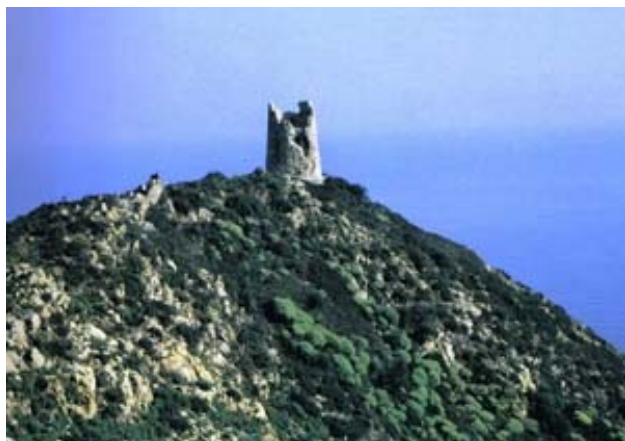
Si trova in località Quirra, nei pressi della spiaggia, degli stagni di Murtas e di un insediamento militare, su un promontorio a metri 64 s.l.m. raggiungibile in auto.

Secondo la relazione del Vivalda venne edificata nel 1798.

La sua struttura, realizzata in rocce di granito, ha una volta a cupola ed architravi in ginepro.

Una scala interna allo spessore murario, comunica con il terrazzo.

Villaputzu, Torre di San Lorenzo



Si trova all'interno del poligono militare di Capo San Lorenzo a 185 metri s.l.m. ed occorre apposita autorizzazione per raggiungerla. Lasciata l'auto si cammina per circa 20 minuti.

Secondo Francesco Vico, risale al 1639.

La sua struttura, composta da graniti e scisti, presenta una volta a cupola.

FOTO: libro

Villaputzu, Torre del Monte Rosso o di Motto



Si trova sulla sommità del Monte Rosso, a 132 metri s.l.m. raggiungibile da Porto Corallo, in parte in auto ed in parte a piedi.

Secondo Michele de Moncada, risale al 1578.

Ha una volta a cupola ed è composta da graniti e scisti.

FOTO: libro

Villaputzu, Torre di Porto Corallo



Si trova nelle vicinanze del porticciolo della località turistica di Porto Corallo, a 16 metri s.l.m.

Secondo Francesco vico risale al 1639.

Ristrutturata ad intonacata, ha una volta a cupola ed una cisterna.

Si dispone su due piani: una scala esterna di recente costruzione, permette l'accesso al primo piano e questo comunica con il successivo, grazie ad una scala interna alla muratura. Il secondo piano, che in origine era il terrazzo, è spartito in due ambienti.

FOTO: Sarrabus72

Muravera, Torre della Porta o dei Dieci Cavalli



Si trova in località San Giovanni, a quota 13 metri s.l.m. ed è segnalata poco prima di arrivare alla spiaggia.

Secondo Cagnoli risalirebbe al 1720.

Ha una volta a cupola, è stata ristrutturata ed è in ottime condizioni.

Ha una caratteristica che la rende unica, perché il corpo cilindrico si imposta sopra una struttura a ponte che ha grande un'arcata ogivale

Muravera, Torre delle Saline



Domina la spiaggia di San Priamo, a metri 48 s.l.m. e da questa si raggiunge con una camminata di circa 15 minuti.

Secondo la relazione del Cagnoli risale al 1720, ma la struttura quadrata, unica tra tutte le torri costiere della Sardegna, la potrebbe far risalire al periodo medievale.

È costituita da pietrame granitico ed ha un solaio in travi di ginepro.

FOTO: libro

Castiadas, Torre di Capo Ferrato



Si trova sulla cima del Monte Ferru, a 300 metri s.l.m. a circa 2 km in linea d'aria dalla linea di costa. Per raggiungerla occorre lasciare l'auto alle falde del monte, lungo la strada che collega lo stagno di Feraxi a Porto Pirastu e camminare in salita per circa un'ora e mezza.

Secondo Francesco Vico, risale al 1639.

È costituita da pietre in granito ed è coperta da una volta a cupola. Inoltre contiene una cisterna, ricavata sotto la pavimentazione.

FOTO: libro

Castiadas, Torre di Cala Pira



Si trova a 25 metri s.l.m. ed è facilmente raggiungibile dalla spiaggia di Cala Pira.

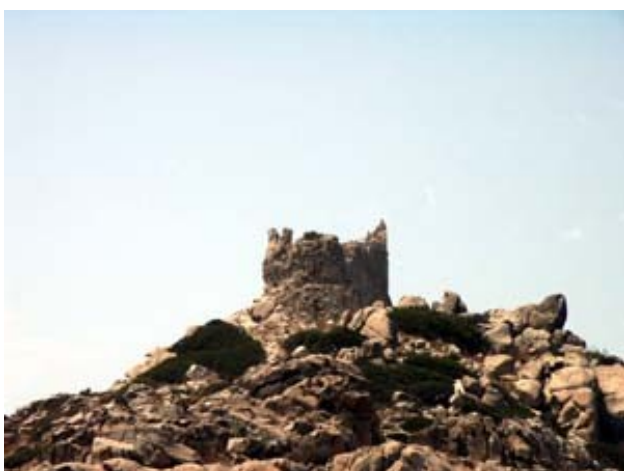
Secondo Francesco Vico, sarebbe del 1639.

Realizzata in pietrame granitico, è in buone condizioni.

È dotata di una volta con costoloni di rinforzo ed una scala interna al muro, immette sul terrazzo.

FOTO: Sarrabus72

Villasimius, Torre di San Luigi



Si trova nell'Isola di Serpentara, a 50 metri s.l.m.

Raggiunta l'isoletta con un'imbarcazione privata, occorre camminare per circa 30 minuti.

Realizzata nel 1639, secondo Francesco Vico.

Si compone da pietrame in granito ed ha una volta a cupola, con pilastro centrale e costoloni, oltre ad essere dotata di una scala interna allo spessore murario, che comunica con il terrazzo.

La scala esterna, aggiunta successivamente, immette al piano rialzato.

FOTO: Barbaricina

Villasimius, Torre di Porto Giunco



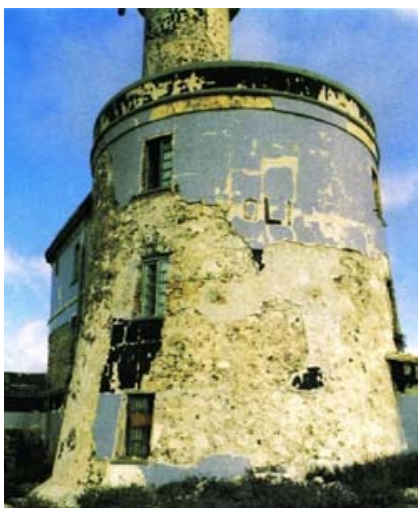
È situata a 50 metri s.l.m. ed è raggiungibile con una camminata di circa 30 minuti, dalla spiaggia di Porto Giunco.

Secondo Michele de Moncada, risale al 1578.

Realizzata in granito, ha una volta a cupola, una scala interna alla muratura, per l'accesso al terrazzo ed una cisterna, sotto il pavimento della sala.

FOTO: Sarrabus72

Villasimius, Torre dell'Isola dei Cavoli



Si trova sulla parte alta dell'Isola dei Cavoli, ad una quota di 40 metri s.l.m., che è raggiungibile con imbarcazioni private. La salita, a piedi, dura circa 15 minuti. Fa parte del faro di segnalazione ed ospita un centro di ricerche marine.

Secondo il Fara, è precedente al 1591.

È attualmente disposta su tre livelli ed i soffitti degli ambienti sono sostenuti da un pilastro centrale.

FOTO: libro

Villasimius, Torre di Cala Caterina

Scomparsa. Si trovava nella località omonima, forse sulla punta Santo Stefano, nel capo di Carbonara.

Villasimius, Torre della Fortezza Vecchia



Situata a 15 metri s.l.m. si raggiunge agevolmente dal porticciolo di Villasimius.

Realizzata nel 1800 e successivamente ampliata, è utilizzata per mostre e rappresentazioni culturali.

Si compone di pietrame granitico, ha una struttura a stella con copertura piana e vi è addossato un muro di recinzione in pietra, anche questo, parte della fortificazione.

FOTO: www.nautica.it

Villasimius, Torre di Capo Boi



Sulla cima del promontorio di Capo Boi, a 119 metri s.l.m. Lasciare l'auto lungo la stradina sterrata che aggira la collinetta e percorrere circa 15 minuti a piedi.

Secondo il Fara è stata costruita prima del 1591.

Realizzata in granito, è dotata di volta a cupola.

FOTO: libro

Maracalagonis, Torre de Su Fenugu



Si trova ad 86 metri s.l.m. a mezza costa del promontorio di Torre delle Stelle.

Secondo Michele de Moncada, risale al 1578.

Realizzata da pietre in granito, ha una volta a cupola.

FOTO: libro

Quartu Sant'Elena, Torre di Cala Regina



Sulla sommità del promontorio di Cala Regina, a 47 metri s.l.m. domina la spiaggia omonima.

Secondo Michele de Moncada, è stata realizzata nel 1578.

È composta in pietrame granitico e possiede una volta a cupola.

Quartu Sant'Elena, Torre di Mortorio



È praticamente scomparsa e ne rimangono poche pietre. Si trovava in località Is Mortorius e secondo il Fara venne edificata prima del 1591.

FOTO: www.nuraghediana.it

Quartu Sant'Elena, Torre di Sant'Andrea

Scomparsa, pare sia stata distrutta con la dinamite in epoca recente. Si trovava in località Sant'Andrea, a Flumini di Quartu e secondo il Fara venne edificata prima del 1591.

Quartu Sant'Elena, Torre di Foxi



In località omonima, a Flumini di Quartu, è situata a quota 2 metri s.l.m.

Secondo Michele de Moncada, risalirebbe al 1578.

Composta di materiale granitico, ha una volta a cupola.

FOTO: www.nuraghediana.it

Quartu Sant'Elena, Torre di Carcangiolas o Serra Pauli



Ormai finita in mare, dopo essersi spezzata in due parti, si trova sulla riva della spiaggia del Poetto di Quartu.

Secondo il Fara, è stata realizzata prima del 1591.

È composta da pietrame di granito e calcare e durante l'ultimo conflitto venne riadatta a fortino.

FOTO: www.nuraghediana.it

Cagliari, Torre di Mezza Spiaggia o del Poeta



Si trova sulla spiaggia del Poetto di Cagliari, di fianco al vecchio Ospedale Marino.

Secondo il Fara, venne realizzata prima del 1591.

È composta da materiale calcareo ed ha una volta a cupola, con un foro laterale per l'illuminazione e la comunicazione con il terrazzo.

Cagliari, Torre del Poetto o del Pohuet



È un rudere che si trova ad 87 metri s.l.m., su una piccola prominenza che si estende a mezza costa del Capo Sant'Elia, è difficilmente raggiungibile, causa la pericolosità del percorso. Ci si può arrivare a piedi da Marina Piccola o da Calamosca, dopo aver camminato per oltre mezz'ora.

Il materiale che la compone è in pietrame calcareo e della struttura residuano due tronconi.

Cagliari, Torre di Sant'Elia o dei Pisani



Situata sulla sommità del Capo Sant'Elia, a 139 metri s.l.m. è vicina alla torre del Poetto che è più difficile da raggiungere. Ci si può arrivare da Marina Piccola o da Calamosca, dopo aver camminato per circa mezz'ora.

Realizzata in pietrame calcareo, ha una volta a cupola, ma la struttura è in decadimento.

Cagliari, Torre di Cala Fighera

Scomparsa. Si trovava in località Cala Mosca.
Secondo Francesco Vico, venne edificata nel 1639.

Cagliari, Torre dei Segnali



Si trova a 54 metri s.l.m. sul promontorio che domina la spiaggia di Calamosca ed è facilmente raggiungibile.

Una targa in marmo, murata esternamente, la attesta realizzata nel 1638.

La struttura, in dotazione alla Marina Militare, è costituita da pietrame calcareo, ha una volta a cupola ed è intonacata. Ha subito varie manomissioni. I due piani sono collegati grazie ad una scala interna alla muratura ed il secondo, si imposta sul terrazzo del primo. Al terrazzo si arriva grazie ad una scala a chiocciola metallica, di epoca moderna. Interessante la pavimentazione in mattonelle smaltate, del primo piano.

Cagliari, Torre del Lazzaretto



A 34 metri s.l.m. sopra un costone calcareo, è raggiungibile dal quartiere di Sant'Elia.

Secondo il Cagnoli risalirebbe al 1720.

È realizzata in calcare ed è voltata a cupola.

FOTO: Odisseo

Cagliari, Torre della Scafa



Si trova ad 1 metro s.l.m. in località La Scafa. Secondo la Carta di Francesco Vico, risale al 1639, mentre il Fois l'ha datata 1660.

Al suo interno si trova un ufficio dell'Assessorato Regionale all'Ambiente.

Si compone di due piani, comunicanti con scale elicoidali addossate alla muratura.

Con la ristrutturazione è stata completamente intonacata. Di particolare interesse, il coronamento superiore in mattoni rossi.

FOTO: libro

Capoterra, Torre Su Loi



Si trova in località Torre degli Ulivi, sulla strada statale 195 per Pula, a quota 10 metri s.l.m. Secondo la relazione del Moncada venne edificata nel 1578.

Realizzata con blocchi e ciottoli di roccia granitica sub arrotondati di elaborazione marina e fluviale, ha una struttura con volta a cupola e foro laterale per accedere al terrazzo.

FOTO: libro

Sarroch, Torre Antigori

Scomparsa. Si trovava nei terreni dell'insediamento petrolchimico della SARAS.
Il Fara la datò, precedente al 1591

Sarroch, Torre Zavorra

Scomparsa. Si trovava alle falde del Monte Arrubiu.
Una carta del 1792 la segnala con il nome di Torre di Punta Garre.
La relazione di de Moncada, la data al 1578

Sarroch, Torre del Diavolo



Si trova sul promontorio del Monte Arrubiu, a 50 metri s.l.m. ed occorre un buon mezzo per raggiungerla, considerate le condizioni della stradina sterrata. L'ultimo tratto si percorre a piedi in circa 20 minuti.

Secondo la carta di Francesco Vico, è del 1639.

Il materiale che la compone è un misto di rocce vulcaniche ed andesiti, mentre i fregi sono in arenaria calcarea. Nella volta a cupola è ricavato un foro per accedere al terrazzo.

FOTO: libro

Pula, Torre di San Macario



È alloggiata sull'Isola omonima, a 15 metri s.l.m. ed è raggiungibile con imbarcazioni private, dalla spiaggia di Pula.

Secondo la carta di Francesco Vico, è del 1639.

È realizzata in pietrame di rocce vulcaniche ed andesiti.

FOTO: libro

Pula, Torre di Sant'Efisio



Collocata sul Capo di Pula, di fronte all'Isola del Coltellazzo, a 32 metri s.l.m. è raggiungibile a piedi in circa 20 minuti, dall'area archeologica di Nora, ma è recintata perché utilizzata come faro di segnalazione marina.

Secondo la carta di Francesco Vico, risale al 1639

È realizzata in arenaria calcarea ed ha una volta a cupola con pilastro e costoloni di irrigidimento.

Le è stato aggiunto un solaio in cemento, per rialzarla di un piano, che comunica con il primo tramite una scala interna alla muratura, mentre una esterna, di recente realizzazione immette nell'edificio.

FOTO: Ela

Pula, Torre di Cala d'Ostia



Si trova lungo la strada costiera di Santa Margherita di Pula, in località Cala d'Ostia a 7 metri s.l.m.

Secondo la Carta di Francesco Vico, è datata 1639, mentre Fois la data al 1600.

È composta da ciottoli di rocce granitiche, con le architravi in calcare o micro-granito ed ha la volta a cupola con foro centrale per l'illuminazione, mentre l'accesso al terrazzo è assicurato dalla scala interna ricavata all'interno della muratura.

Sotto il pavimento della sala, vi è una cisterna.

Domus de Maria, Torre di Chia



Si trova sul promontorio di Chia, nei pressi della spiaggia omonima, a 45 metri s.l.m. e dalla quale è facilmente raggiungibile in circa 15 minuti.

Secondo la Carta di Francesco Vico è datata 1639. Il materiale che la costituisce è in arenaria calcarea e ciotoli sub-arrotondati. È dotata di una volta a cupola con pilastro centrale, di una cisterna ed ha una scala interna allo spessore murario.

Domus de Maria, Torre di Capo Spartivento

È scomparsa e probabilmente si trovava sull'omonimo promontorio, nell'area dell'attuale faro, a circa 60 metri s.l.m.

Secondo la Carta di Francesco Vico, sarebbe stata edificata nel 1639

Teulada, Torre di Capo Malfatano



Si trova sulla punta dell'omonimo promontorio, a 64 metri s.l.m. ed è raggiungibile grazie ad una stradina sterrata in non buone condizioni.

Secondo la Carta di Francesco Vico sarebbe databile al 1639.

La struttura è in calcare ed elementi sub-arrotondati di rocce granitiche, ha una volta a fungo, con pilastro centrale e scala interna per l'accesso al terrazzo. Possiede anche una cisterna ed un caminetto-cucinino.

FOTO: libro

Teulada, Torre di Pixini



Si trova sul capo Piscinni, vicino alla spiaggia omonima, a 19 metri s.l.m.

Secondo la Carta di Francesco Vico sarebbe databile al 1639.

Realizzata con pietrame calcareo e ciottoli sub-arrotondati di rocce granitiche, ha una volta a cupola con pilastro, nella quale si apre una luce; una scala interna alla muratura, consente l'accesso alla terrazza.

Teulada, Torre del Budello



È nei pressi del porticciolo di Teulada, a 12 metri s.l.m.

Secondo il Fois la sua realizzazione risale al 1601, mentre secondo la Carta di Francesco Vico, è del 1639.

Composta da blocchi in granito, ha una volta a cupola con pilastro centrale. Interessante la copertura in legno del vano scala interno alla muratura, che immette alla terrazza. Da rilevare, un caminetto-cucinino.

FOTO: Barbaricina

Teulada, Torre di Porto Scuro o Porto Scudo



Si trova nei pressi di Porto Zafferano, all'interno dell'area militare di Capo Teulada, qualche centinaio di metri all'interno della costa, a 143 metri s.l.m.

Secondo il Fois risale al 1601, mentre secondo la Carta di Francesco Vico, è del 1639.

È composta da blocchi in granito ed ha alcuni particolari in calcare, ha una volta a cupola ed una scala interna al muro, per l'accesso al terrazzo.

FOTO: libro

Teulada, Torre di Cala Piombo



Situata sulla punta di Cala di Piombo, a 193 metri s.l.m. si trova arretrata rispetto alla costa, di qualche centinaio di metri ed è all'interno dell'area militare di capo Teulada.

Secondo la Carta di Francesco Vico, risale al 1639. Composta da rocce granitiche, si trova allo stato di rudere, quasi abbattuta e sulla sommità è stata realizzata una guardiola.

FOTO: libro

PROVINCIA DEL SULCIS IGESIENTE

Sant'Anna Arresi, Torre di Porto Pino o de Sarri

Scomparsa. Si trovava sul promontorio di Porto Pino ed in una carta del 1792 era denominata Torre de Sarri.

Secondo il Fois rimase in attività dal 1785 al 1819

Giba, Torre di Palmas



Si trova nei pressi della frazione di Villarios, sul Golfo di Palmas, a qualche centinaio di metri dal mare ed a 25 metri s.l.m.

Secondo la Carta di Rocco Cappellino, risalirebbe al 1577.

Costituita da rocce laviche e blocchi di granito, si trova allo stato di rudere.

FOTO: libro

Sant'Antioco, Torre di Cannai



A breve distanza da Capo Sperone, è situata a 31 metri s.l.m.

Secondo la carta del Craveri, risale al 1746.

È realizzata con rocce vulcaniche, lave e tufi ed ha subito varie trasformazioni perché è abitata in periodo estivo.

Ha una volta cupola, con foro centrale ed una scala interna alla muratura, per l'accesso al terrazzo che è stato coperto. L'ingresso sul piano di campagna non è originale.

FOTO: Skywalker

Calasetta, Torre di Calasetta



Si trova all'interno del paese, vicino al porto, a quota 20 metri s.l.m. ed è utilizzata ad uso commerciale.

Secondo la carta del Craveri, risale al 1746. Composta da rocce vulcaniche, lave e tufi, ha una volta a cupola e scala interna allo spessore del muro, per l'accesso alla terrazza. La sala è stata modificata, con l'aggiunta di tramezzi. La scala esterna non è originaria.

FOTO: libro

Carloforte, Torre di San Vittorio



Si trova in prossimità del paese, a ridosso delle saline, a quota 13 metri s.l.m.

È attualmente utilizzata come osservatorio astronomico ed in realtà era una fortezza, conosciuta come fortino di San Vittorio, realizzato secondo il Fois, nel 1767.

È una struttura in blocchi sub squadrati di basalto, con un corpo centrale circolare e tre lobi.

FOTO: libro

Portoscuso, Torre di Portoscuso



Si trova a quota 16 metri s.l.m. all'interno del paese di Portoscuso, nei pressi della chiesa della Madonna d'Itria e della Tonnara ed è la sede della Pro Loco, utilizzata anche per mostre e convegni.

Composta da lave e tufi, ha un'enorme volta a cupola, con costoloni di irrigidimento. Una scala interna alla muratura, immette alla terrazza, mentre una esterna, non originaria, accede alla grande sala. Al centro dello spazio, un pozzo cisterna. Sulla terrazza, sono stati realizzati due ambienti, in epoca recente.

FOTO: libro

Gonnesa, Porto Paglia



Si trova in mare, a ridosso della scogliera, vicino al villaggio di Porto Paglia e della chiesetta di San Pietro.

È allo stato di rudere, ha una caratteristica pianta semicircolare ed è composta da pietre squadrate in tufi vulcanici e lave e blocchi sub-arrotondati.

FOTO: Meurreddu

Iglesias, Torre di Cala Domestica



Si trova sul promontorio omonimo a 39 metri s.l.m. e dalla spiaggia di Cala Domestica, si raggiunge in venti minuti di cammino.

Secondo la Carta di Rocco Cappellino risale al 1577 mentre la relazione del Vivalda la considera del 1798.

Realizzata in pietrame di calcare, con elementi ornamentali in tufo, ha una volta a cupola, con foro centrale, per l'illuminazione e scala interna alla muratura, per l'accesso al terrazzo. È inoltre dotata di caminetto e cisterna.

FOTO: libro

PROVINCIA DEL MEDIO CAMPIDANO

Arbus, Torre di Flumentorgiu o dei Corsari



Conosciuta come torre dei Corsari, si trova nell'omonima località turistica, a 61 metri s.l.m. Secondo la Carta di Rocco Cappellino, risale al 1577, mentre secondo il Fara al 1591. Si compone di pietrame di lave e tufi basaltici ed è intonacata. Ha una volta a cupola, con foro centrale per l'aerazione e l'illuminazione ed è dotata di scala interna allo spessore del muro, che comunica con il terrazzo. Nella sala, dotata di un caminetto-cucininino, si notano gli elementi in legno che sostenevano il soppalco.

FOTO: Cisto

Arbus, Torre di Capo Frasca



Si trova sul Capo della Frasca a 20 metri s.l.m. e nelle carte topografiche è segnalata con il nome di Torre Nuova. È molto difficile visitarla perché situata all'interno dell'area militare. È composta da lave e tufi basaltici e la sua cupola, crollata, doveva essere a volta. 5 grandi archi in mattoni, dovevano sorreggere la copertura del terrazzo.

FOTO: libro

PROVINCIA DI ORISTANO

Terralba, Torre Vecchia di Marceddi



È situata nei pressi della borgata marina di Marceddi, ad 1 metro s.l.m.

Secondo Rocco Cappellino risale al 1577.

Realizzata in pietra lavica e tufi basaltici, ha una volta a cupola ed ha subito trasformazioni perché utilizzata come fortino durante l'ultima guerra.

Ha una cisterna ed una breve scala interna accessibile dall'alto di una nicchia.

FOTO: libro

Oristano, Torre Grande



Si trova di fronte alla spiaggia della località turistica di Torre Grande, a 2 metri s.l.m.

Secondo la relazione del Camos è del 1572.

Costruita da blocchi lavici è un'enorme struttura, con volta a cupola e scala interna alla muratura, che collega il terrazzo. Grazie al notevole spazio murario, all'altezza della volta, è stato ricavato un passaggio circolare.

La scala esterna ed un balconcino sopra l'ingresso, sono stati realizzati in un secondo periodo.

FOTO: Cisto

Cabras, Torre di Cabras



Si trova ai bordi dello stagno di Cabras, lungo la strada che conduce a Tharros, a 2 metri s.l.m. ed è in dotazione alla Peschiera di Pontis.

Secondo la Carta di Rocco cappellino, risale al 1577. Realizzata in arenaria calcarea, ha una volta a cupola ed una scala interna allo spessore del muro per l'accesso al terrazzo. Nell'ambiente si trova anche un caminetto-cucinino. La scala esterna è stata realizzata successivamente.

FOTO: libro

Cabras, Torre Vecchia di Capo San Marco



Si trova quasi all'estremità di Capo San Marco, nelle vicinanze del sito archeologico di Tharros, a 5 metri s.l.m. e si raggiunge in circa mezz'ora di camminata, dai parcheggi di San Giovanni.

Secondo Rocco Cappellino risale al 1577. È realizzata in pietrame di calcare.

FOTO: libro

Cabras, Torre di San Giovanni di Sinis



Domina la città punico - romana di Tharros a 50 metri s.l.m.

Secondo la relazione del Fara è anteriore al 1591. Ha un'enorme spessore murario e una volta a cupola con foro centrale. La scala interna allo spessore murario comunica con la terrazza; nella sala si trovano un caminetto-cucinino ed interrata, una cisterna.

Cabras, Torre del Sevo o Mosca



Si trova nei pressi dell'oasi WWF di Terr'e Seu, su un promontorio a 13 metri s.l.m. raggiungibile dalla località di Funtana Meiga, in parte a piedi. Secondo la Carta del De Vincenti, risale al 1720. È composta da pietrame di arenaria calcarea, ha una volta a cupola ed una scala in muratura curvilinea all'interno della sala, per arrivare sulla terrazza.

FOTO: libro

San Vero Milis, Torre Sa Mora



Si trova 32 metri s.l.m. nei pressi del faro, all'estremità ovest del Capo Mannu, raggiungibile tramite una stradina dissestata dalla località marina di Mandriola.

Secondo Francesco Vico risalirebbe al 1639.

È realizzata con pietrame di arenaria calcarea, ha una volta a cupola ed una scala interna al muro, che comunica con il terrazzo.

FOTO: Tharros

San Vero Milis, Torre di Capo Mannu



Si trova sul promontorio più alto di Capo Mannu, a 50 metri s.l.m. ed è raggiungibile in mezz'ora sia dalla spiaggia di Sa Mesa Longa, sia dalla torre Sa Mora.

Secondo la Carta di Francesco Vico è del 1639.

È composta da arenaria calcarea e si trova allo stato di rudere.

FOTO: libro

San Vero Milis, Torre delle Saline



È ubicata ad un metro s.l.m. a ridosso dello stagno sa Salina Manna, raggiungibile in circa 15 minuti di passeggiata da Putzu Idu.

Secondo la carta del De Vincenti sarebbe del 1720. Si trova allo stato di rudere, quasi abbattuta ed è composta da materiale in arenaria calcarea.

FOTO: Cisto

San Vero Milis, Torre di Scala de Sali



A 32 metri s.l.m. è raggiungibile dalla località balneare di Sa Rocca Tunda, con una passeggiata di circa 20 minuti.

Secondo Francesco Vico risalirebbe al 1639.

Realizzata in arenaria calcarea, rimane una parte della cupola voltata a botte, che aveva un foro centrale d'aerazione e illuminazione.

FOTO: Cisto

Cuglieri, Torre de Su Puttu



Si trova a 19 metri s.l.m. su un promontorio conosciuto come Torre del Pozzo, nei pressi dell'omonima località turistica.

Sarebbe anteriore al 1591, secondo la relazione del Fara.

Composta da materiale in arenaria calcarea ed elementi in rocce vulcaniche, rimane una porzione della volta a cupola.

Cuglieri, Torre di Pittinuri



Si trova sul promontorio della località turistica di Santa Caterina di Pittinuri, a 28 metri s.l.m. Michele de Moncada ne dà una datazione al 1578. Composta da pietrame di arenaria calcarea e blocchi di lave vulcaniche, è dotata di volta a cupola, piccola cisterna sotto la pavimentazione e scala a chiocciola interna alla muratura, per il passaggio al terrazzo. Nella sala si trova un cucinino-caminetto.

Cuglieri, Torre di Capo Nieddu



Si trova sul Capo Nieddu a circa 68 metri s.l.m. nelle vicinanze dei nuraghi Orassale e Longu e non è facilmente raggiungibile. Secondo Michele De Moncada risale al 1578. Costituita da rocce vulcaniche è allo stato di rudere.

FOTO: libro

Tresnuraghes, Torre di Foghe



Situata sulla Punta Foghe, a 69 metri s.l.m. si raggiunge grazie ad una strada sterrata che si diparte dalla provinciale Cuglieri - Santa Caterina. Secondo il Fara venne edificata prima del 1591. Composta da rocce basaltiche, ha una volta cupola, un caminetto-cucinino ed una scala interna al muro, che consente l'accesso alla terrazza.

FOTO: Cisto

Tresnuraghes, Torre Ischia Ruja



Si trova a 56 metri s.l.m. ed è raggiungibile dalla chiesa campestre di San Marco dalla quale dista più o meno 2 km.

Il Fara ne dà una datazione antecedente al 1591. Realizzata in rocce basaltiche, è dotata di volta a cupola.

FOTO: libro

Tresnuraghes, Torre di Columbargia



Eretta su un promontorio a 30 metri s.l.m. è raggiungibile con una camminata di oltre un'ora, dalla spiaggia di Porto Alabe.

Secondo la Carta di Rocco Cappellino è del 1577. Costituita da blocchi in basalto ed arenaria calcarea, ha una volta a fungo con pilastro centrale, una luce ricavata nello spessore del soffitto ed un caminetto-cucinino.

FOTO: libro

Bosa, Torre di Bosa



Si trova sulla Marina di Bosa, nei pressi della spiaggia a 14 metri s.l.m.

Secondo la elazione del Camos è datata 1572. Composta da tufi trachitici, ha una volta a botte con nervature e pilastro esagonale ed è dotata di scala interna al muro, per l'accesso all'ampio terrazzamento.

FOTO: libro

Bosa, Torre Argentina



È a circa 40 minuti a piedi dalla litoranea che collega Bosa ad Alghero ed è situata su un promontorio a 33 metri s.l.m.

Secondo Michele De Moncada risalirebbe al 1578.

Costruita con materiale di tufo e trachite, ha una volta a fungo, sostenuta da un pilastro centrale. Inoltre è dotata di caminetto-cucinino e scala interna allo spessore murario, che immette alla terrazza.

FOTO: Cisto

PROVINCIA DI SASSARI

Villanova Monteleone, Torre Badde Jana



A 355 metri s.l.m. si trova a monte della strada che collega Bosa ad Alghero, sotto la Punta Badde Jana, molto difficile da raggiungere.

Secondo la Carta di Francesco Vico, risale al 1639. Realizzata in tufo e materiale lavico, risulta quasi abbattuta.

FOTO: libro

Alghero, Torre di Poglina



Si trova in territorio militare, a 65 metri s.l.m. non distante dall'omonima spiaggia.

Secondo la relazione del Camos è del 1572.

È allo stato di rudere ed il materiale che la compone sono tufi e lave.

FOTO: libro

Alghero, Torre di Capo Galera o del Lazzaretto



Situata sul Capo Galera, vicina alla spiaggia del Lazzaretto, si trova a 5 metri s.l.m.

Secondo la relazione del Camos, risale al 1572.

Utilizzata come residenza, ha il terrazzo in parte coperto, raggiungibile grazie ad una scala interna a chiocciola, volta a cupola con grande foro centrale, piccola cisterna ed è accessibile dal piano di campagna.

Alghero, Torre del Giglio

Scomparsa. Si trovava all'estremità del Capo del Giglio e secondo la relazione del Camos, doveva risalire al 1572.

Alghero, Torre Vecchia o di Porto Conte



Sulla punta ovest della Baia di Porto Conte, a 8 metri s.l.m.

Secondo la relazione del Camos, sarebbe stata realizzata nel 1572.

Costituita da rocce calcaree, attualmente ha l'ingresso sul piano terra, ha una volta a cupola con pilastro centrale. Particolari e ben conservate, le quattro caditoie del terrazzo.

Alghero, Torre di Tramariglio



Si trova a 65 metri s.l.m. nei pressi del porticciolo di Tramariglio, facilmente raggiungibile.

Secondo il Fara è stata costruita prima del 1591.

Realizzata con pietrame calcareo, ha una volta a cupola con pilastro, scala a chiocciola interna per l'accesso al terrazzo, sul quale sono ricavati i fori d'aerazione. All'interno, il caminetto-cucinino ed una piccola cisterna.

Alghero, Torre del Buru o del Bulo



Situata a 34 metri s.l.m. sul promontorio di Cala Calcina, è facilmente raggiungibile.

Secondo il Camos sarebbe del 1572.

Realizzata in calcare, ha una volta a cupola ed una scala curva in muratura, per il terrazzo; all'interno della sala ed una cisterna.

FOTO: Tharros

Alghero, Torre della Pegna



A strapiombo sulla scogliera a 271 metri s.l.m. è difficile da raggiungere ed occorre entrare nell'area naturalistica protetta di Capo Caccia e camminare per più di un'ora.

Secondo il Camos, risale al 1572.

Non è in buone condizioni e la cupola è crollata.

FOTO: libro

Alghero, Torre del Porticciolo



A 40 metri s.l.m. è facilmente raggiungibile dalla spiaggia omonima.

Secondo la relazione del Camos, risale al 1572.

Il materiale utilizzato per la costruzione è il calcare. Ha una volta cupolata con foro centrale ed una scala interna allo spessore del muro.

Alghero, Torre Bantine Sale



Realizzata a 21 metri s.l.m. si trova su un promontorio all'estremità meridionale della spiaggia di Porto Ferro, dalla quale si arriva con facilità.

Secondo il Camos, è del 1572.

Costruita in materiale calcareo è quasi del tutto abbattuta.

FOTO: Tharros

Sassari, Torre Bianca o di Airadu



A 10 metri s.l.m. nell'area nord della spiaggia di Porto Ferro.

Secondo la Carta di Rocco Cappellino, è del 1577.

Realizzata in calcare, ha una volta a cupola con foro centrale e scala interna per l'accesso al terrazzo.

Sassari, Torre Negra



Posta a 63 metri s.l.m. sul promontorio che delimita la spiaggia di Porto Ferro.

Secondo Michele de Moncada risale al 1578.

Realizzata in rocce di calcare ed arenaria, ha una volta a cupola con foro centrale.

Stintino, Torre del Falcone



Collocata a 189 metri s.l.m. in zona Capo Falcone e distante qualche centinaio di metri dalla linea di costa, si raggiunge con un'ora di cammino dagli agglomerati turistici.

Secondo la Carta di Rocco Cappellino è del 1577. Costruita con pietrame di scisto, ha una volta a cupola con pilastro ed una scala nella camera per l'accesso al terrazzo. Sono presenti anche una cisterna, sotto il pavimento e il caminetto-cucinino. La scala esterna in muratura è stata realizzata di recente.

FOTO: libro

Stintino, Torre della Pelosa



A 7 metri s.l.m. al centro dell'isolotto della Pelosa, è raggiungibile in brevissimo tempo con una barca. Secondo Michele del Moncada sarebbe del 1578.

Composta da scisti, ha una volta a cupola con pilastro centrale nella camera che è suddivisa in tre settori. Una scala interna alla muratura, comunica con il terrazzo.

Stintino, Torre dell'Isola Piana o della Finanza



Si trova a 3 metri s.l.m. nella zona nord dell'isola omonima, raggiungibile con imbarcazioni private.

Secondo la relazione del Camos risale al 1572.

Lo scisto è il materiale utilizzato per la struttura che ha una volta a fungo con pilastro. La sala è spartita in tre settori e due sono le scale per accedere al terrazzo: una interna alla muratura ed una all'interno della sala.

FOTO: libro

Porto Torres, Torre del Trabucado



Nell'Isola dell'Asinara, a 30 metri s.l.m. quasi sulla Punta Trabuccato, è raggiungibile a piedi dal borgo omonimo.

È presente nella Carta di Francesco Vico del 1639. Realizzata in pietrame di scisto, ha una volta a cupola con pilastro e foro d'aerazione.

FOTO: libro

Porto Torres, Torre Cala d'Oliva



Nell'Isola dell'Asinara, a 23 metri s.l.m. è in prossimità dell'omonimo borgo.

È realizzata in materiale di scisto.

FOTO: libro

Porto Torres, Torre Cala d'Arena



All'estremità nord Nell'Isola dell'Asinara, a 28 metri s.l.m. non è raggiungibile con facilità.

È realizzata in materiale di scisto.

FOTO: libro

Stintino, Torre delle Saline



Situata in riva al mare, nei pressi delle tonnare. Secondo la relazione del Camos risale al 1572. In materiale di scisto, è disposta su due piani: il primo è coperto da una volta a fungo, con pilastro ed il secondo, da una volta a cupola con pilastro. Gli ambienti, terrazzo compreso, comunicano con scale interne alla muratura.

FOTO: libro

Porto Torres, Torre del Porto



Situata sul porto, a 2 metri s.l.m.

Secondo il Camos risale al 1572.

La struttura, in calcare, completamente intonacata è unica nel suo genere perché non circolare ma ottagonale e si compone di due camere, con complessa volta a nervature e pilastro. Al secondo piano si arriva con una scala all'interno della sala ed al terrazzo con una scala interna alla muratura. Particolari le mensole delle caditoie.

Sassari, Torre di Abbacurrente



Ad un metro s.l.m. sulla riva ad ovest della spiaggia di Platamona.

Secondo Rocco Cappellino risale al 1577.

Composta da materiale calcareo, ha una volta a cupola con nervature.

FOTO: Turritano

Castelsardo, Torre del Frigiano



Situata sul porticciolo, a 3 metri s.l.m.
Secondo Rocco Cappellino risale al 1577.
La struttura, in rocce vulcaniche e tufi, ha una
volta a cupola con foro laterale.

PROVINCIA DI GALLURA

Trinità d'Agultu, Torre dell'Isola Rossa



Si trova a 23 metri s.l.m. nell'omonima località balneare.

È stata edificata nel 1578.

Realizzata con materiale granitico, ha una volta a cupola con pilastro, una cisterna e scala di accesso al terrazzamento, interna alla muratura. La sala è ripartita in tre spazi.

Aglientu, Torre di Vignola



A 19 metri s.l.m. è di fianco alla spiaggia di Vignola Mare, facilmente raggiungibile in estate. Se il rio Vignola non permette il guado, occorre passare da Portobello e camminare per circa un'ora.

Secondo la relazione del Camos risale al 1572.

Costruita in materiale granitico, ha un'aula con volta a cupola e pilastro. Alla terrazza si accede tramite una scala interna alla muratura. La scala esterna è stata aggiunta di recente, per accedere alla sala.

Santa Teresa di Gallura, Torre di Santa Reparata

Distrutta. Si trovava sulla penisola di Capo Testa e secondo la Carta di Francesco Vico, risaliva al 1639.

Santa Teresa di Gallura, Torre di Longosardo



Domina la spiaggia della Rena Bianca a 42 metri s.l.m.

Secondo la Carta di Rocco Cappellino, risalirebbe al 1577.

Realizzata in granito, ha una volta a cupola con pilastro. Scala interna allo spessore murario, per l'accesso al terrazzo.

E' utilizzata per esposizioni culturali.

PROVINCIA DI NUORO

Posada, Torre di San Giovanni



A 2 metri s.l.m. si trova nella località omonima, vicina alla chiesetta che ha lo stesso titolo.

Secondo il Fara, sarebbe stata realizzata prima del 1591.

Costituita da pietrame in arenaria scistosa ed elementi calcarei e granitici, possiede una volta a cupola con foro ed una cisterna sotto la pavimentazione.

FOTO: Agip

Siniscola, Torre di Santa Lucia



A 3 metri s.l.m. nei pressi dell'omonima chiesetta della borgata marina.

Secondo la Carta di Francesco Vico, è databile al 1639.

Costituita da materiale scistoso, ha una volta a cupola.

PROVINCIA DI OGLIASTRA

Baunei, Torre di Santa Maria Navarrese



Situata nel villaggio marino che prende il nome dall'omonima chiesetta, a quota 9 metri s.l.m.

Secondo il Fara è antecedente al 1591.

Realizzata in calcare e completamente intonacata, ha la camera del primo piano, coperta con volta a cupola, retta da un pilastro, mentre il secondo ha il soffitto piano, con pilastro centrale; nel pavimento del piano inferiore, una cisterna; scala interna alla muratura per accedere al piano superiore e su questo, una per comunicare con il terrazzo.

La scala esterna per l'ingresso alla torre è un'aggiunta seriore.

FOTO: Costa del Sud

Tortoli, Torre di Arbatax o di San Michele



Si trova all'interno della borgata di Arbatax a 4 metri s.l.m. ed è i dotazione alla Guardia di Finanza.

Secondo la relazione del Camos è del 1572.

Composta da graniti e profidi, presenta due piani, di cui il primo con volta a cupola ed il secondo con soffitto piano, entrambi con pilastro centrale. Il primo ed il secondo piano comunicano con una scala interna alla muratura, mentre il terrazzo è accessibile da una scala dell'aula sottostante.

Altra scala, esterna ed aggiunta successivamente, per l'ingresso.

FOTO: Costa del Sud

Tortoli, Torre di Bellavista

Distrutta. Si trovava sul Capo Bellavista.

Secondo Francesco Vico era databile al 1639

Tortolì, Torre di San Gemiliano



Sull'omonimo promontorio a 42 metri s.l.m. e vicina alla chiesetta campestre intitolata al medesimo Santo.

Secondo Francesco Vico è del 1639.

Costruita con rocce granitiche, ha una volta a cupola con foro laterale per l'accesso al terrazzo.

Barisardo, Torre di Bari



Si trova su un rilievo roccioso dell'omonima spiaggia a 7 metri s.l.m.

Secondo Francesco Vico risalirebbe al 1639

Costituita da basalto e granito, ha una volta a cupo e grosso spessore murario, sul quale è ricavata la scala per l'accesso al terrazzo. Nella pavimentazione è la cisterna.

La gradinata esterna è stata realizzata in epoca moderna.

Tertenia, Torre di Sarrala



A quota 19 metri s.l.m. è raggiungibile dalla spiaggia di Melisenda.

Secondo Francesco Vico risale al 1639.

Durante la seconda guerra è stata adattata a fortino militare ed ora si presenta su due piani voltai a cupola e comunicanti con scale interne agli ambienti.

FOTO: Monteferru